

formalizzato la sua richiesta di interscambio di quote societarie con la Fortezza per dare vita a una sorta di fusione che unisse le forze oltre l'Appennino: da una parte le

vita longevive con la sua location a disposizione nel capoluogo della Toscana. Non solo Bologna e Firenze, ma anche leg di Rimini-Vicenza e la Fiera di Milano avevano messo

za è sembrato più allettante. Il cda dell'expo fiorentino, dunque, ieri ha deliberato: «Abbiamo deciso di approfondire la proposta di Pitti», ha riba-

auspicio da sempre le collaborazioni che possano portare nuove idee. Sarebbe stupido non farlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Università e aziende insieme per la laurea in green economy

Con l'Alma Mater cinque atenei e sei aziende europee. Al via nel 2021

L'Università di Bologna si dà tre anni di tempo per costruire la laurea magistrale che formerà il nuovo eroe della green economy. Il nome c'è già: «GrEnFin» che sta per Green Energy Market and Finance, un percorso formativo che da novembre metterà a tavolino sei atenei e sette aziende europee, già riunitesi in un consorzio, con l'obiettivo di colmare quel gap segnalato anche dall'ultimo report redatto dal consesso di esperti in economia sostenibile dell'Unione Europea: la mancanza di una figura professionale che sappia coniugare le competenze ingegneristiche con quelle di finanza ed economia allo scopo di certificare il consumo energetico delle imprese e individuare strade innovative per ridurre le emissioni.

Ad annunciare il percorso che nel 2021 porterà alla formazione della prima classe pilota, in attesa di inaugurare il corso di laurea che sarà a numero chiuso e a cui potranno iscriversi laureati triennali

in Ingegneria, Scienze, Chimica, Fisica, Matematica, Economia e Statistica, è Silvia Romagnoli, coordinatrice del progetto, ricercatrice in matematica applicata e finanza quantitativa al Dipartimento di statistica e attuale direttore della laurea magistrale internazionale in «Quantitative Finance».

«Lavoriamo a questa idea da due anni — racconta — prima ne parlavamo distrattamente nei bar, poi le nostre intuizioni sono confluite in 250 pagine di appunti e in un piano strutturato che ha imboccato la via della Commissione Europea per la partecipazione all'Erasmus+», il programma di mobilità studente-

Magistrale

Al corso potranno iscriversi i laureati triennali in materie scientifiche ed economiche

sca a cui l'ateneo quest'anno partecipa con 38 progetti. «Quattordici i partner — precisa — : università, aziende e un partner tecnico che predisporrà la piattaforma multimediale su cui lavoreremo». Capofila è l'Alma Mater. La affiancheranno l'Università Ludwig Maximilian di Monaco; the Vienna University of Economics and Business; l'Université Paris-Dauphine; Speed Development Consultants in Grecia; the University of Economics in Katowice (Polonia) e il Birkbeck College nel Regno Unito. Sei le imprese: Hera; la polacca Tauron Polska Energia; la spagnola My Energias Oner; la portoghese Pse-Planet Sustainable

L'idea

Alle aziende mancano profili di questo tipo. L'Ue ha finanziato il progetto con un milione di euro

Energy e la genovese Ego Group. Partner tecnico, la società Pixel. Outsider extraeuropeo, un istituto di ricerca brasiliano che opererà in sinergia con le imprese.

«Saranno proprio le imprese — spiega Romagnoli — a fornire l'innovazione didattica di cui necessitiamo». In arrivo anche i finanziamenti: un milione di euro messo in campo dalla Ue. «L'ambizione è ottenere l'accreditamento Erasmus Mundus e il patentino di "Sustainability expert" per i nostri studenti». Infine una speranza: «Che alla nostra iniziativa, unica in Europa, si uniscano presto altri partner». «GrEnFin» rientra nell'accordo quadro di collaborazione tra Unibo e Gruppo Hera, firmato la scorsa estate. «Una grande opportunità — commenta il presidente del gruppo Hera, Tomaso Tommasi di Vignano — per cogliere le sfide che le generazioni del futuro si troveranno a affrontare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'ultimo triennio superiore ai 5% medio. Traguuardo che porta la regione al primo posto per capacità di crescita. Anche l'export porta casa il primo posto con un incremento del 5,7% nel 2018. A completare il quadro, i dati sulla disoccupazione con un tasso atteso del 5,2% nel 2019 contro l'8,4% raggiunto nel 2013. Nel sistema Emilia-Romagna sono le piccole e medie imprese ad avere un ruolo centrale, responsabili per il 37% del fatturato complessivo delle aziende emiliane

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tempio del lusso

Perfezionata l'acquisizione

Martini proprietaria di Galleria Cavour

Galleria Cavour è ora ufficialmente di proprietà di Gioia Martini. La Martini S.r.l. dell'avvocato e imprenditrice attiva nel settore del real estate residenziale e commerciale, come già anticipato il 9 settembre scorso, ha perfezionato l'acquisizione, dalle Immobiliari Busseto S.r.l. e S. Maria S.r.l., del 100% della porzione della galleria del lusso e di adiacenti palazzi storici dotati di ampie terrazze. Nata alla fine degli anni 50, Galleria Cavour è da oltre 60 anni il punto di riferimento dello shopping d'élite in città, si estende su una superficie di oltre 4.300 mq che include boutique locate ai più importanti brand del lusso e della moda internazionali tra cui MiuMiu, Bottega Veneta, Iqos, Michael Kors, Bartorelli, Tiffany & Co., Louis Vuitton, Church's, Moncler, Prada, Versace e Unique. «Mi preme ringraziare tutto il team di lavoro, ed in particolare l'avvocato Bruno Gattai che con la sua professionalità e tenacia ha giocato un ruolo essenziale nella conclusione dell'operazione», ha commentato soddisfatta Gioia Martini. Ogni anno, sono oltre tre milioni i visitatori che camminano sotto le volte della galleria. Non solo per fare acquisti.